

Il femminile sacro nelle religioni ne rappresenta sempre un aspetto pieno di suggestioni. Che affascina e seduce chi se ne occupa, perchè i suoi richiami vivono ancora oggi...

Amica inviolata della pace,

Del tardo tempo e del silenzio alunna,

Narratrice silvestre che si piace

Di raccontare favole fiorite,

Dolci ad udire più del nostro canto;

Qual leggenda di foglie incoronata

Le radici della femminilità: il mito della Grande Madre

di Maila Daniela Tritto

È delle forme tue qui figurata

Di celesti o mortali, o d'amendue

in Tempe o per le valli dell'Arcadia?

(Ode su un'urna greca, John Keats).

Questi versi poetici di John Keats sembrano ricalcare alla perfezione il tema di cui qui ci occuperemo e che, come suggerisce già il titolo, appartiene a quel mondo atavico caratterizzato dalla presenza del Femminino Sacro nelle religioni. La musa ispiratrice del poeta inglese pare assumere le sembianze della Grande Madre, in altre parole la Madre di tutti gli esseri viventi, che persino Robert Graves aveva celebrato nella sua mirabile opera *La Dea Bianca: Grammatica storica del mito poetico* del 1948.

Le radici della femminilità: il mito della Grande Madre

di Maila Daniela Tritto



Le radici della femminilità: il mito della Grande Madre

di Maila Daniela Tritto

